

L'attualità sportiva.

**Sommario.** — Il V giro di Lombardia — Il Gran Premio dell'U. V. Francese — La corsa ciclo-giornalistica — L'ultima vittima del dirigibile — Il record di Farman — Sport d'altro paese — Nel Commercio Sportivo — Concorso ippico di Ponte di Brenta — Apunti di Hector — Giuoco del calcio — I grandi campioni del podismo — Le gare di lotta della Mameli di Voltri — I campioni americani della boxe — Le ultime corse al galoppo in Italia — Automobilismo militare — La corsa a piedi dei giornalisti fiorentini.

# Il Quinto Giro Ciclistico di Lombardia

(Dal nostro inviato speciale).

Milano, 7 novembre.

Per la sua ubicazione quasi suburbana, l'Albergo del Sempione — conosciuto più comunemente sotto il nome di *Sempioncino* — è per solito mèta di giovani coppie che amano la solitudine... come se stesse, e che sfuggono alla vertiginosa vita di questa gran metropoli per non sentirsi troncata a mezzo una dichiarazione d'amore dallo scampiano di una tramvia

Intanto, verso le otto, un primo raggio di sole venne a forare la nebbia, come una saetta d'oro, poi un altro raggio, un fascio di luce... La nebbia, come spezzata di colpo da una folata di vento, sparì ed il sole sfiorò pari ad un grande occhio sanguigno in un cielo del più bel turchese.

Riassumerò la corsa a gran tratti. A Varese (chilometri 62), dopo poche ed insignificanti cadute di qualche corridore, il gruppo di testa conta ancora oltre cento campioni.

Il controllo a firma e rifornimento, saggiamente disposti in Piazza delle Madonnine, viene invaso da quella fiamana selvaggiamente nervosa di rubare tempo al tempo... Pochi istanti dopo, risaliti in macchina, i primi tentano una fuga. Ed in parte vi riescono perchè solo sulla salita di Olgiate, Cuniolo che aveva preso vantaggio con Galletti, Osnaghi, Lignon, Beaugendre, Pavesi e pochi altri, viene raggiunto da un gruppo in cui scorgo Ganna, Masselis, Zanzottera, Lapize, Garrigou, Lorgeou e qualche altro.

Ma Van Houvert, Faber, Trousselier dove sono rimasti? Possibile che siano già distanziati? Apprendo poi come una caduta di Faber e un ritardo nella ripresa dopo Varese di Van Houvert e di altri francesi abbiano causato il loro distanziamento. Ma a passo forzato questi ritardatari raggiungono i fuggitivi poco prima di Como.

Usciti da Como, la febbre della corsa passa dai ciclisti agli *chauffeurs* delle nostre automobili. Avviene allora una corsa folle, precipitosa fra la nostra macchina e altre due che vogliono sorpassarci. Sfuggono ai nostri lati case, alberi, uomini, come in una cinematografia fantasticamente veloce. Ci arrestiamo infine a metà della salita di Albese, e qui decidiamo di attendere i corridori. L'attesa non è lunga, perchè essi marciano ad una velocità indiatavolata, e presto vediamo assaltare l'erto colle dai primi campioni. Eccoli: Lignon, Ganna, Duboc, Masselis, il torinese

Da preferirsi sopra ogni altro prodotto:  
I VELOCIPEDI  
**"ATALA"**  
Guldo GATTI & C.  
Milano - Corso Lodi, 50 A - (Elipario Gambolita).

NON AVEVA  
IL VERO FANALE  
**"AQUILAS"**  
CHE PORTA IMPRESSA  
QUESTA MARCA LEGALMENTE DEPOSITATA  
\*E LA PAROLA AQUILAS\*  
FABBRICA FB SANTINI-FERRARA



CICLI  
**Senior**  
MASSIMA PERFEZIONE  
BONZI & MARCHI  
MILANO  
VIA S. NICOLA 1  
GRAND PRIX GENOVA 1908

Ing. L. TROUBETZKOY & C.  
Milano - Via M. Pagano, n. 43 - Milano  
**Fari - Fanali - Generatori**  
per Automobili



## Nel mondo commerciale sportivo

\*. Alcune vittorie delle biciclette Frera. — Non vogliamo farne un elenco! Sarebbe troppo lungo. Citeremo solamente le ultime tre, tutte importantissime. La prima, la Coppa Val di Taro (km. 200) dove Ferrari, senza aiuti e senza rifornimenti, giunge primo dei dilettanti; poi il Campionato Cairatese (km. 50) dove arriva primo splendidamente Ambrosetti distanziando di lungo tratto tutti i competitori; infine la Zella-Pandino (km. 60) vinta da Siboni, che distacca di 10 minuti il secondo arrivato. Queste si chiamano vittorie. Non l'arrivo contrastato di una ruota, ma la bagatella di 10 minuti!



Beaugendre,  
secondo classificato nel 5° Giro di Lombardia.

elettrica, o vedersi brillare di lussuria gli occhi innamorati, alla sfacciata luce d'un lampadone ad arco voltario.

Questo luogo romantico, *semel in anno*, muta di ambiente, ed alle rilassatezze, agli abbandoni amorosi subentra fra le sue pareti l'inno gioioso di una gioventù più maschia, più forte, più battagliera ed irrequieta.

Così avvenne in questo scorcio di 1909, oggi 7 novembre. Fin dalle 5 della mattina, il *Sempioncino* era popolato di curiosi folletti delle più strane e multicolori foggie, rigurgitava di un ordinato affastello di luccicanti cavalli d'acciaio, echeggiava di un vociare festoso, di auguri che s'intrecciavano fra le ventimila persone accorse e i 850 corridori in attesa della partenza.

Dei 415 iscritti solo 52 se ne ritirarono, e fra questi Gerbi, Beni, Paul Faber, dimodochè al via dello *starter* furono 868 i concorrenti che s'involarono forando come strani proiettili le cortine di nebbie gravanti sull'immensa pianura ancor nel dormiveglia dell'ora mattutina, con le sue cassette rustiche accovacciate ai margini della strada.

Tosto i più audaci corsero all'avanguardia, presso Rho contava circa 150 corridori. Gli altri erano già disseminati sui parecchi chilometri lasciati alle spalle.



Lapize, 4° classificato nel 5° Giro di Lombardia.

Aimo, Lapize, Galletti, Brocco, Beaugendre, Bruschera, Micheletto, Van Houvert, Lorgeou, Garrigou, Maitron, in quest'ordine si seguono a ruota.

E' scomparso anche Cuniolo dai loro ranghi e non sappiamo capacitarci come il tortonese si sia lasciato staccare.

Una foratura di palmer, forse? Da Albese comincia la pittoresca Brianza, tutta a deliziosi contrasti di colori. Le montagne brune che le fanno schiena in lontananza si staccano nette sul fondo luminoso del cielo. Il Resegone ci fronteggia con le sue creste bizzarramente dentellate. Costeggiamo l'incantevole lago di Pusiano, « il vago di Eupili » e poi l'Adda.

Intanto il passo dei corridori è ritornato velocissimo: 35 chilom. all'ora. Alla testa si alternano Ajmo, Pavesi e Lignon. I corridori passano ora la trentina. Poco prima di Lecco, Ajmo è appiedato e distanziato per una bucatina di gomme. A Lecco si ritira Rossignoli.

E dopo Lecco, Faber, che credevamo già ritirato, non avendolo più visto comparire, appare alla testa di un gruppetto, che egli conduce a riallacciarsi col plotone di testa. Con Faber noto Agostoni, Baylo, Libietti, Fiaschi, Costa, Bertarelli e Anzani, tutti giovani dilettanti, rivelazioni della giornata. A Pontida entrano pure nel gruppo di testa Trousselier, Vecchi, Gatti, Contesini, Matteoni, Osnaghi. L'avanguardia si fa così sempre più numerosa e compatta. Però il passo viene ad un tratto moderato, e tutti, con muta intesa ne approfittano per saccheggiare le cibarie racchiuse nelle borsette. Avvicinandosi a Bergamo, Cuniolo, che era stato staccato, si ricongiunge finalmente al gruppo, trascinandosi dietro Aimo, Sivocci, Bertarelli A., Gaj. Guida ora il plotone il colossale Van Houwaert. Lo seguono Beaugendre e altri, che assaltano la salita di Ponte San Pietro a corsa velocissima. Pochi riescono a seguirlo, tra i quali noto Cuniolo e Garrigou. Ma nella successiva discesa, gli altri, capitanati da Faber, si ricongiungono ai fuggitivi e sono di nuovo una cinquantina. Una vera fuga tenace, resistente non venne ancora tentata: pare proprio che nessuno si preoccupi dello svantaggio reciproco di un arrivo in gruppo.

Quando giungiamo a Bergamo, 160 chilometri sono già stati coperti. In questa città ha luogo l'ultimo controllo a firma e il relativo rifornimento. Una corda venne tirata per arrestare i corridori, onde ri-



Fiaschi, 6° classificato nel 5° Giro di Lombardia.  
(Fot. Abeni - Milano).